Confartigianato dà disdetta dell'Accordo Interconfederale stipulato nel '92 con i Sindacati

No ai contratti a taglia unica

Giacomin: basta rigidità e centralismi. Valorizzeremo la contrattazione locale

Confartigianato ha inoltrato a Cgil, Cisl e Uil, la disdetta dell'Accordo Interconfederale siglato nel 1992 sul sistema di contrattazione nell'artigianato.

"Con questo atto - ha spiegato il Segretario Generale di Confartigianato Francesco Giacomin - *intendiamo chiudere con il passato, per aprire una nuova stagione di confronto con il Sindacato.*

Francesco Giacomin
Segretario
Gen. Confartigianato

Dopo due anni di promesse verbali, vogliamo passare ai fatti e costruire modalità contrattuali innovative. Del resto, riteniamo legittimo, in un sistema democratico, disdire gli accordi quando essi non sono più adeguati alle esigenze per cui sono stati sottoscritti".

"Ai Sindacati - ha aggiunto Giacomin - *rimproveriamo, nei fatti, di voler mantenere un modello contrattuale rigido e centralistico che rappresenta un freno, piuttosto che una risorsa.*

Non si può pretendere di far 'indossare' a tutto il Paese un sistema contrattuale 'a taglia unica'.

L'uniformità contrattuale non giova a nessuno, tanto meno ai lavoratori, poichè nel Mezzogiorno spesso i contratti finiscono per non essere applicati, mentre in alcune aree del Nord la carenza di manodopera qualificata determina situazioni opposte.

Con i Sindacati vogliamo, invece, costruire un nuovo sistema di contrattazione per dare risposte 'a misura' delle diverse realtà imprenditoriali e territoriali del Paese, alle molteplici condizioni del mercato del lavoro, alle differenti velocità competitive".

Secondo Giacomin *"lo sciopero indetto per domani dai Sindacati è incomprensibile e immotivato perchè punisce proprio l'unico settore che ha finora praticato la contrattazione di secondo livello, aumentando i salari in media del 5%.*

Appare un tentativo di alzare cortine fumogene sull'indisponibilità del Sindacato di sedersi al tavolo con le Confederazioni artigiane, pretendendo dalla dimensione produttiva artigiana ciò che non si pretende da altre dimensioni d'impresa".

"La proposta che rivolgiamo a Cgil, Cisl e Uil - ha detto il Segretario Generale di Confartigianato - *consiste nel semplificare il livello nazionale, sia nella parte economica che in quella normativa, definendo un salario unico di riferimento che sarà aggiornato periodicamente secondo le previsioni inflazionistiche.*

La contrattazione dovrà poi trasferirsi a livello territoriale, dove si misurano sul campo la produttività, la dinamica del mercato del lavoro, le condizioni sociali ed economiche del lavoratore.

In sostanza dove si possono concordare vere e proprie sfide di qualità del lavoro correlate alla competitività del sistema territoriale".

"In altre parole - ha chiarito Giacomin - *vogliamo costruire un 'federalismo contrattuale' che risponda meglio alle esigenze di flessibilità delle imprese e dei lavoratori e che rispetti ed interpreti le esigenze di sviluppo locali.*

La contrattazione - ha aggiunto Giacomin - è una risorsa, non una pratica autoreferenziale, sempre più distaccata dalla realtà e funzionale invece alle Organizzazioni". "Non si tratta - ha chiarito il Segretario generale di Confartigianato - *di rispolverare ipotesi di 'gabbie salariali', ma di applicare un sistema flessibile che offre risposte più funzionali alle condizioni produttive e professionali delle diverse realtà del Paese.*

Nell'ambito del federalismo contrattuale, infatti, le parti sociali potranno ricercare soluzioni specifiche per le aree ad alta intensità di disoccupazione e minore produttività, attraverso percorsi economici, normativi, formativi, di tutela dei lavoratori che realizzino condizioni di sviluppo, da costruire anche d'intesa con gli Enti locali".

Un'indagine di Confartigianato misura i cambiamenti della Pubblica Amministrazione

La burocrazia nemica delle imprese

Nasce in collaborazione con la LUISS un Osservatorio sui vincoli alle Pmi

Nonostante qualche miglioramento, la maggioranza delle piccole imprese continua a subire il 'peso' della burocrazia, è poco informata sulle riforme avviate negli ultimi anni e non si sente aiutata dalla Pubblica Amministrazione nello svolgimento della propria attività economica.

E' quanto emerge dall'indagine "Come cambia la Pubblica Amministrazione" realizzata da Confartigianato, in collaborazione con il Movimento di Difesa del Cittadino, su un campione di 500 piccoli imprenditori. Il sondaggio è stato presentato ad un Convegno organizzato dalla Confederazione nell'ambito del Forum P.A., alla presenza del Ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini.

Obiettivo: "misurare" l'efficienza della Pubblica Amministrazione e il rapporto con le piccole imprese alle quali gli adempimenti cartacei 'costano' il 2,5% degli oneri complessivi dell'azienda.

E per monitorare gli ostacoli allo sviluppo dell'artigianato e delle piccole imprese, Confartigianato ha annunciato la costituzione, in collaborazione con l'Università LUISS, di un Osservatorio che, con un approccio di ricerca scientifica, si occuperà di fare luce sugli aspetti legislativi e sui fattori economici che ostacolano la libertà

d'iniziativa imprenditoriale.

Le indagini conoscitive svolte finora riguardano il mercato dell'elettricità, il mercato del gas, il credito, i settori dell'installazione/manutenzione di impianti, dei trasporti, dei servizi pubblici.

Secondo l'indagine di Confartigianato, l'82% degli imprenditori dichiara che negli ultimi tre anni la gestione quotidiana dell'azienda ha continuato ad essere condizionata negativamente dagli adempimenti burocratici richiesti dagli Uffici Pubblici. L'83,4% degli intervistati non ricorda nessuna delle riforme attuate, il 5,6% cita l'autocertificazione, l'1% indica lo Sportello Unico e lo 0,8% si riferisce ad una generica semplificazione degli adempimenti.

Anche se è lo strumento più conosciuto, l'autocertificazione non è mai stata utilizzata dal 61% dei piccoli imprenditori. E soltanto il 20% che se ne è servito dichiara che essa ha contribuito a ridurre di molto il tempo dedicato a pratiche burocratiche. Lo Sportello Unico per le imprese, poi, è conosciuto soltanto dal 47,8% dei piccoli imprenditori e il 91,8% dichiara di non averlo mai utilizzato. Tuttavia il 75,5% degli imprenditori lo ritiene utile per semplificare gli adempimenti burocratici.

"Nonostante le positive innovazioni introdotte dalle riforme Bassanini - ha sottolineato il Presidente di Confartigianato Ivano Spalanzani - le risposte degli imprenditori confermano la necessità di una 'marcia in più' da parte della P.A.".

"Il nostro Paese - ha aggiunto Spalanzani - è ancora ai primi posti in Europa per il carico burocratico che frena lo sviluppo imprenditoriale: basti dire che per aprire un'azienda servono ben 27 documenti e 17 settimane di tempo per ottenere la registrazione di una società (siamo superati soltanto dalla Grecia con 28 documenti e dalla Spagna con 25 settimane)".

"I cambiamenti - ha aggiunto - non devono restare sulla carta. Serve un maggiore coinvolgimento delle piccole imprese e delle Organizzazioni che le rappresentano nel processo di semplificazione amministrativa.

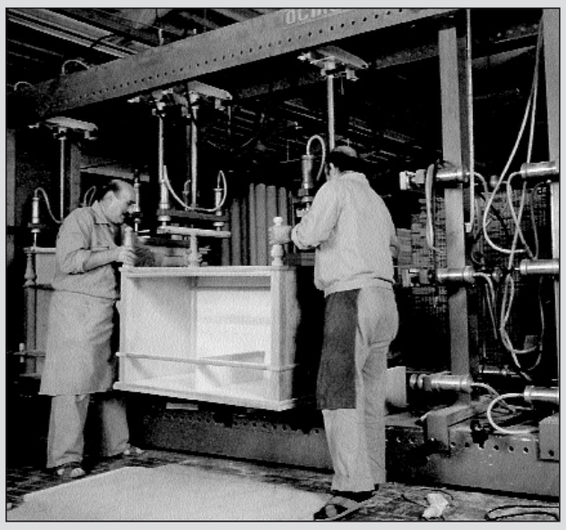
Confartigianato è pronta a collaborare per ridurre e snellire gli adempimenti a carico delle aziende.

Ma chiediamo al 'pubblico' uno sforzo per accompagnare lo sviluppo economico ed occupazionale, per superare ritardi, inefficienze, rendite di posizione".

PAGAMENTI

Una direttiva Europea introduce il nuovo termine

L'Europa decide per i 30 gg.



"La Direttiva Ue contro i ritardi di pagamento costituisce una svolta storica, da noi ripetutamente sollecitata, per combattere il malcostume di cui, purtroppo, il nostro Paese ha il primato europeo: cioè 87 giorni di tempo nei pagamenti contro la media europea di 53 giorni.

A 'farsi attendere' dai creditori sono soprattutto la Pubblica Amministrazione e le società pubbliche.

Il fenomeno dei 'cattivi pagatori' penalizza soprattutto le piccole imprese, e soltanto alle aziende artigiane, tra oneri finanziari, costi amministrativi e legali, perdite di tempo, 'costa' 5.000 miliardi l'anno".

Il Presidente di Confartigianato Ivano Spalanzani esprime soddisfazione per l'approvazione della Direttiva Ue che fissa a 30 giorni il termine di pagamento per le transazioni commerciali.

Spalanzani ricorda che proprio la Confederazione aveva chiesto all'Unione Europea che venisse fissato a livello legislativo un termine massimo per i pagamenti, automaticamente applicabile, anche in assenza di accordi tra le parti".

"E' ora necessario - sottolinea - un rapido adeguamento da parte dei singoli Paesi all'indicazione europea che rappresenta uno strumento per migliorare la competitività soprattutto delle piccole imprese".

CORRISPONDENZA

Siglato un accordo fra Poste Italiane e Confartigianato

Servizi On-Line, firma digitale, logistica, e-commerce

Il Presidente di Confartigianato, Ivano Spalanzani, e l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, Corrado Passera, hanno firmato un'intesa per lo sviluppo congiunto di servizi "on line".

L'accordo è stato sottoscritto presso lo stand di Poste Italiane al Forum per la Pubblica Amministrazione, con firma digitale: Poste Italiane, infatti, fa parte degli enti certificatori della firma digitale e sta mettendo a punto il nuovo servizio "PosteCert" che permetterà di utilizzare documenti elettronici con la stessa validità legale di quelli cartacei con firma autografa.

La certificazione della firma digitale potrà essere utilizzata dagli operatori associati a Confartigianato per garantire la sicurezza delle transazioni, firmare e trasmettere online contratti e certificati amministrativi assicurando l'identità di chi sottoscrive i documenti.

Nelle prossime settimane sarà operativo anche il Conto BancoPosta on line, il nuovo conto corrente postale, che consentirà di effettuare e di incassare pagamenti via Internet con la massima sicurezza.

L'intesa tra Confartigianato e Poste Italiane riguarda anche i servizi per il commercio elettronico che il Gruppo Poste potrà fornire in modo integrato agli operatori associati in tutta Italia: dalla gestione degli ordini a quella del magazzino e dei trasporti; dalla consegna all'incasso dei pagamenti e ai servizi post-vendita.

NOTIZIE FLASH

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI

- **Avviato il rinnovo delle cariche sociali 2000**
  La Giunta Esecutiva della Associazione, ha deliberato l'avvio del rinnovo delle cariche sociali che investiranno tutti i soci della struttura nei prossimi mesi. Tra assemblee di categoria e territoriali, verranno chiamati oltre 7000 artigiani ad indicare i loro rappresentanti in seno agli organi statutari della Confartigianato Comasca, fino all'elezione del Presidente e della Giunta Esecutiva che avverranno entro il prossimo settembre.
  Sarà questo un momento estremamente importante per la nostra struttura – ha detto il presidente dell'ApA Cetti – che coinvolgerà tutta la base associativa in questi mesi per dare continuità al progetto di sviluppo avviato dai dirigenti dell'ApA e che si concluderà con il rinnovo completo degli organi associativi. Un programma intenso di riunioni per conoscere e impegnare la base associata cercando di avvicinarla sempre più all'attività sempre più impegnativa della nostra struttura. Sarà una fase estremamente delicata – ha concluso Cetti – per tracciare un nuovo percorso di crescita dei prossimi quattro anni insieme ai nuovi dirigenti.

EUROFIDI IN ASSEMBLEA

- Si terrà venerdi 26 maggio alle ore 21, l'Assemblea annuale dei soci di Eurofidi, la struttura che eroga le garanzie sui finanziamenti alle imprese artigiane della provincia di Como. Oltre alla discussione sull'esercizio '99 e all'approvazione del bilancio, l'assemblea provvederà anche al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio.

AUTOTRASPORTO FERMO DAL 19 AL 25 GIUGNO

- Le Organizzazioni degli autotrasportatori del CUNA (il Coordinamento Unitario dell'Autotrasporto cui aderisce Confartigianato Trasporti) e dell'UTI si sono riunite a Roma per valutare le condizioni dei rapporti con il Governo in merito alle inadempienze circa gli accordi sottoscritti. Ritenendo finita la fase delle intese, in quanto la mancata attuazione dei provvedimenti impediscono alle aziende di autotrasporto di operare in condizioni economicamente sostenibili anche in considerazione del continuo aumento del prezzo del gasolio, CUNA e UTI dichiarano il fermo dei servizi di autotrasporto su tutto il territorio nazionale per la settimana dal 19 al 25 giugno 2000. Le organizzazioni dei trasportatori, riuniranno congiuntamente gli Organi nazionali nei prossimi giorni, i quali seguiranno in modo permanente l'evoluzione dell'intera vertenza.

FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

- Si terrà nel prossimo mese di settembre, presso l'ApA di Como, un corso relativo alla formazione di RESPONSABILI TECNICI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI. Il corso sarà articolato con un modulo base di 40 ore relativo alla conoscenza di base degli elementi: ecologia ,sicurezza ambientale tecniche di smaltimento, normative nazionali sull'ambiente, responsabilità, competenze e adempimenti amministrativi. Informazioni ApA. tel. 031 3161 e-mail: ambiente@apacomo.it